Anno II. N. 38

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio: Per un anno L. 20. Nel regno, franco di porto: Per un anno L. 24. Semestre o trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali. I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Il NUOVO Friuli

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente: Per una sol volta . L. —25 Per tre volte . . . . —20 Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi. Per gli abbonamenti ed inserzioni, spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.º 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

Udine, Martedì 13 Febbraio 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

Dalle notizie ricevute nei giorni scorsi non potevamo persuaderci che la guerra fosse vicina come oggi ci dà a credere l'*Istok*, il quale dice essersi lo Czar pronunciato *per la guerra entro tre settimane*, essendosi assicurata la neutralità dell'Austria. L'apertura del Parlamento inglese, le preoccupazioni dell'Austria per le questioni interne, la circolare russa alla quale le Potenze non diedero ancora nessuna risposta, dimostravano piuttosto il bisogno di ritardare un eventuale conflitto, che di affrontarlo subito. La notizia dell'*Istok* ha bisogno di una conferma; ma crediamo di poterla ritenere non del tutto infondata. Col primo di marzo finisce l'armistizio, e sappiamo che le trattative di pace colla Serbia e col Montenegro furono interrotte. La destituzione di Midhat pascià potrebbe essere stata causata dalla sua politica intransigente e bellicosa; ma, dopo il suo esilio e dopo l'innalzamento al posto di granvisir di Edhem pascià, non sappiamo se quelle trattative furono riprese. Un dispaccio *da Londra del 10 ci diceva che il governo di Belgrado* avrebbe accettate le proposte turche, ma escludendo di dover usare un egual trattamento coi cristiani, cogli ebrei ed armeni. Questa obbiezione non aveva allora per noi nessun valore, e non l'ha ora perchè non crediamo che la Turchia voglia tener sospesa la minaccia di guerra solo per favorire gli ebrei o gli armeni.

Ad ogni modo non si può escludere che le notizie surriferite possano avere qualche fondamento di verità nelle condizioni attuali.

La *Corrospondance autrichienne* di *Vienna* ha da Kiscenef che è possibile una prossima occupazione russa della Rumenia. Questa decisione sarebbe consigliata, e dalla impazienza dell'esercito russo di uscir di inazione, e dalle condizioni infelici in cui si trova nella Bessarabia. Questa mossa obbligherebbe la Turchia a movimenti di truppe molto gravose per le due finanze, e la nuova posizione dell'armata russa sarebbe più favorevole aprendosi le ostilità.

Il *Courrier d'Italie* fa notare che dalle ultime elezioni del Reichstag germanico avvantaggiarono il partito conservatore ed il democratico socialista, il primo in proporzioni maggiori del secondo. Il *Journal des Débats* nota in proposito, che quantunque il partito conservatore sia in maggioranza, si possono calcolare 140 voti contrarj all'Impero, non contati quelli dei progressisti che potrebbero far causa comune coi primi. Il principe di Bismark potrà riuscire a scansare siffatti pericoli, ma bisogna che sia accorto ed attivo, perchè solo la sua grande autorità può opporsi vittoriosamente alle mene dissolvitrici degli avversari.

RIFORME AMMINISTRATIVE

IX.

La questione che presentava gravissima difficoltà, e che a noi sembra sia stata sciolta molto felicemente, è quella che riguarda lo scioglimento dei Consigli. Il progetto della Commissione stabiliva che i Consigli i quali, con una loro deliberazione, avessero violata la legge, dovessero intendersi sciolti di pieno diritto, ogni qualvolta il Governo avesse denunciato l'atto illegale all'autorità giudiziaria, e questa lo avesse riconosciuto contrario alla legge.

Niente di più giusto, di più ragionevole, di più liberale nell'apparenza, che questa disposizione. E osservava il ministro, che poteva riescire eccessiva pel fatto che il Governo ne avrebbe potuto abusare denunciando, quando fosse entrato nelle sue idee lo scioglimento d'un Consiglio, una qualunque di quelle menome violazioni di legge, in cui ogni Comune incorre spessissimo e quasi inevitabilmente, massime nella forma delle deliberazioni.

L'Autorità giudiziaria non potrebbe a meno di tener calcolo di questa denuncia, non potrebbe a meno di giudicare offesa la legge per quanto menoma ed insignificante fosse la violazione, ed il Consiglio sarebbe per conseguenza sciolto di pieno diritto. È chiaro per conseguenza che la deliberazione presa dalla Commissione era realmente eccessiva, e poteva condurre facilmente alla legalizzazione dell'arbitrio.

Per queste ed altre considerazioni, il ministro ha creduto di proporre alla Commissione, e questa ha accettato, che al Governo fosse lasciata facoltà di sciogliere i Consigli comunali, sia per atti di mala amministrazione, sia per motivi d'ordine pubblico, con questa garanzia però contro gli arbitri possibili del potere: che il decreto di scioglimento debba essere preceduto *da una relazione ministeriale* in cui siano chiaramente esplicate le ragioni dello scioglimento. Tali decreti devono esser comunicati al Senato e alla Camera dei deputati, presso i quali esisterà una Commissione permanente coll'incarico del relativo esame.

È certo che per questa disposizione, è data garanzia ai Comuni ed alle Provincie che la loro autonomia non sarà manomessa, e che nel tempo stesso il Governo tutela seriamente, come di diritto, il proprio interesse.

Anche per quel che riguarda la sospensione o la destituzione dei Sindaci è stata adottata una misura quasi identica. Per un triennio a datare dal giorno della pubblicazione della legge, il Governo conserva la facoltà di rimuovere, per gravi motivi di pubblica sicurezza, il Sindaco eletto dal Consiglio, con la limitazione che il Sindaco *nominato d'Ufficio non* possa rimanere in carica al di là d'un anno. Scorso quest'anno il Consiglio rientra nel suo diritto di nomina, ma il Sindaco rimosso non può esser richiamato al suo ufficio che dopo un triennio.

Naturalmente, anche il decreto di rimozione del Sindaco, deve, come quello di scioglimento d'un Consiglio, venir preceduto da una relazione alla Camera ed al Senato, e preso in esame dalle Commissioni permanenti elette a questo ufficio.

LE DUE ASSOCIAZIONI POLITICHE FRIULANE

Dopo le elezioni di novembre, le due nostre Associazioni politiche non avevano dato segno di vita; solo di tratto in tratto il *Nuovo Friuli* fece sapere come l'*Associazione democratica* aggiungeva nuovi socii ai primi inscritti, ed il *Giornale di Udine* rammentò una Commissione istituita per istudiare questioni di varia specie.

Ma sembra che in quaresima le due Associazioni vogliano manifestare la propria vitalità. Diffatti sabbato scorso noi abbiamo annunciata *la convocazione* generale dei *Socii progressisti* pel giorno 25 febbraio, e nel numero di jeri il *Giornale di Udine* faceva menzione di una seduta della suindicata Commissione, *cui, quale primo lavoro, venne affidato* l'esame del Progetto di Legge comunale e provinciale.

Noi ancora non sappiamo quale sarà l'*ordine del giorno* per adunanza in Udine de' nostri amici *progressisti nel* 25; ma riteniamo che probabilmente, oltre la resa di conto che farà il Comitato sulle condizioni della Società, verranno sottoposti a discussione e *deliberazione* alcuni argomenti d'interesse generale; e ciò in obbedienza allo Statuto che la Società diede a sè stessa. Ed è perciò che sino da ora preghiamo i Socii, specialmente quelli sparsi nella Provincia, ad intervenire alla seduta. Di frequente non è possibile riunire una Società abbastanza numerosa; ma essa non avrebbe alcun scopo; qualora, almeno qualche volta, i Socii non si trovassero insieme per dare alla Presidenza opportuni ajuti e consigli. E siccome in ogni Distretto, anzi eziandio in centri *minori*, l'Associazione progressista ha rappresentanti, a questi raccomandiamo di cooperare efficacemente, affinchè la riunione del 25 riesca al più possibile numerosa.

Che se, come speriamo, riescirà *numerosa*, è probabile che la Presidenza della nostra Società proponga anch'essa ai Socii lo studio di un Progetto di Legge d'importanza così utile qual si è *quello* sulle *riforme amministrative*. Poichè, ripetiamolo, non ultimo scopo dell'Associazione dove essere il concorrere alla vita pubblica del paese. Ma non intendiamo *che la Società si muti* in una Accademia, dacchè, se ciò dovesse avvenire, non si verrebbe, probabilmente, a veruna conchiusione pratica. E riguardo alle cennate *riforme amministrative*, *conchiusione* pratica per noi sarebbe l'inviare alla Gran Giunta (come i giornali denominarono la Commissione parlamentare dei *diciotto* incaricata di riferire sul Progetto di Legge comunale e provinciale) una breve esposizione dei *giudizi e dei desiderii formulati sull'argomento*. Diffatti in cotal modo quella Giunta, ricevendo da varie Provincie simili manifestazioni, verrebbe a dedurre quale sia la vera opinione del paese.

Però se anche in una discussione amministrativa *Progressisti e Costituzionali* potrebbero su qualche punto chiarirsi assenzienti, sta bene che ciascheduna Associazione proceda da sè. E se dalle conchiusioni delle dispute si riconoscerà la concordia delle opinioni, tanto meglio. Ad ogni modo riconosciamo che diedero prova di molta *moderazione* que' membri della *Associazione costituzionale friulana*, i quali (come scriveva ieri il *Giornale di Udine*) avrebbero ammesso alcuni de' nostri a compagni *de' loro studj*, che loro auguriamo sereni e proficui.

Nella prossima adunanza, crediamo dunque che eziandio la Presidenza della *Società democratica* formulerà alcuni quesiti *su codesto tema di generale* utilità, il di cui scioglimento deve avviare l'amministrazione a liberali e salutari riforme. Intanto eziandio il *Nuovo Friuli* ha impreso l'esame del cennato *Progetto di legge e la continuerà* nei prossimi numeri. E sia quale esser si voglia codesto esame, dedotto da un solo scrittore, aprirà l'adito ad altri soci per esprimere verbalmente o per iscritto altre *osservazioni*, altri appunti secondo diversi criterii.

Cosichè possiamo conchiudere che le due Associazioni ed i due Giornali che esprimono le loro idee, *convergono ora ad identico scopo* i loro studj. I risultati degli studj si faranno di ragion pubblica, quindi non sarebbe stato proprio il caso di accettare l'invito (quand'anche non fosse prevalsa un'opinione contraria) cui il *Giornale di Udine* accennava nel suo numero di jeri.

CORRIERE NAZIONALE

Trieste, 10 febbraio.

(nostra corrispondenza)

Cessate di borbottare le preci dei defunti; il vostro corrispondente triestino non è ancor morto; vive, è vero, di una vita tisica, *ma pur si muove!* La causa del lungo silenzio trovatela nella mancanza d'argomenti per trattenere un po' alla meglio i vostri cortesi lettori. — Che volete? siamo agli sgoccioli del Carnevale, e in quest'epoca di baldoria ben pochi pensano alle cose serie. — Di questi giorni però, ce ne furono delle cose *serie!?* — Figuratevi che furono parecchie le *baruffe* più che chiozzotte fra persone che dall'abito sembrerebbero civili: baruffe causate dai soliti incidenti che nascono nei balli per gelosie, equivoci e che so io. Però una di quelle baruffe ebbe *per conseguenza* un duello, fortunatamente finito con poco sangue.

Ma parliamo pure d'altro.

La *commissione d'inchiesta* municipale trovò di annullare *l'elezione, perchè riconosciuta* illegale, di un consigliere eletto dai territoriali; questo è l'onorevole Nabergoi; quell'arrabbiato sloveno-austriaco

---

Appendice del NUOVO FRIULI 27

MEMORIE DI LUTFULLAH

Gentiluomo maomettano

CAPITOLO QUARTO.

Mi riuscì impossibile chiuder occhio. Senza speranza di soccorso umano, non mi rimaneva che l'affidarmi nell'estremo ed infallibile aiuto d'ogni sventura. A lui dunque *volsi i miei sguardi, verso* lui tesi le mie mani, e pregai, pregai con tutto il fervore che m'ispirava l'angoscia della mia situazione. E mentre pregava, grossi lagrimoni scorrevano lungo le mie guance, e a poco a poco la fiducia principiò a rinascere nel mio cuore.

Frattanto erano venute le otto di sera, e Moosa *venne al nostro alloggio. Ci chiamò, e la banda intiera* accorse al suo appello, vedendo con gran piacere che egli era seguito da varii Bheels i quali portavano dei vasi d'acqua e latte, zucchero e focaccie di *frumento, in quantità* più che sufficente per sfamarci quanti eravamo. Come Dio volle anche quella notte passò, e all'indomani io dovetti accingermi, ognuno sa *con qual cuore, alla mia orribile* mansione.

Non tardai molto però, se non a rassegnarmi, ad abituarmi alla mia sorte, ed a famigliarizzarmi cogli *strani abitatori della vallata. Niente di più,* monotono della vita che io menava: spesso per ore ed ore io stava assiso sotto un albero a meditare solitariamente, e qualche volta conservava cogli *Afghani*, con quei fieri nemici di tutti, ed anche miei poichè mi avevano tanto indegnamente ingannato.

Il *brigantaggio, i furti, gli assassinii erano* intanto sempre più all'ordine del giorno, sotto la direzione del famoso Nadir, il capo Beehl i feroci satelliti del quale non solo infestavano tutti i passi *della montagna; ma si spingevano molto* spesso fino ad assalire le borgate e le città circonvicine. Il nostro arrivo aveva impressa una maggiore *energia* alla perpetrazione di questi atti diabolici.

Due o tre volte per mese, una quindicina d'Afghani veniva spedita, con una frotta di ladri indigeni, per una *scorreria. Se nella la loro spedizione s'imbattevano in qualcosa* che fosse degna della loro attenzione, attaccavano ed uccidevano, o saccheggiavano; se no, gli Afghani s'inoltravano *pacificamente* nell'uno o nell'altro dei distretti *più* popolosi, e là si mettevano al servizio di qualcuna carovana per iscorta, intanto che i bheels ritornavano alla montagna, per attendervi, in agguato, i *poveri viandanti che i primi guidavano* alla perdizione.

Ad un segnale dato, i Bheels sbucavano dalle loro imboscate *ed un finto combattimento si impegnava* tra essi e la scorta, la quale rimaneva regolarmente sconfitta *e* si disperdeva per *le montagne*. I grami viaggiatori venivano allora spogliati di tutto ciò che *possedevano*, sino alle vesti che portavano sulla persona, e così come nati, erano costretti a fuggire a precipizio. Guai a chi *osava* tentare la menoma resistenza.

Queste erano le scene orribili che, quotidianamente quasi, mi venivano descritte dai miei compagni. Io *non so come* abbia potuto dissimulare l'infinito disgusto e l'*orrore* che provava a questi racconti. Grazie al cielo io non fui mai testimonio oculare a queste infamie, ma il solo sentirne parlare, bastava a ferire crudelmente un cuore non nato certamente per provar piacere di ciò ch'era barbaro ed inumano.

Scorsero così quattro mesi che mi parvero eterni, tanto più che ad *ogni istante io* pensava che *altri otto mesi, non meno lunghi, non meno angosciosi,* mi dividerebbero dal giorno beato nel quale avrei potuto riacquistare la mia libertà. — L'ottava spedizione delle nostre *genti fu coronata* da un successo tanto splendido, e tanto ricco il bottino, che tutti gli Afghani ritornarono carichi letteralmente d'oro, d'argento, di *ornamenti* ricchissimi, e di gingilli preziosi.

La divisione di *questo bottino*, pose il Djemadar ed i suoi in possesso di ricchezze *considerevoli; ed* io, per mia parte ebbi due paia di braccialetti d'argento, una catena d'oro pesantissima, e trenta rupie *in numerario*, in tutto circa quattrocento rupie. Ringraziai il *Djemadar*, e *seppellii* le mie ricchezze in un angolo della mia cella. Lo splendore di quell'oro però, non esercitava nessun fascino su me. Lo sapeva rubato

Ormai gli Afghani avevano raggiunto il loro intento, e non provavano che un desiderio, quello di andarsene per qualche mese a godér in quiete le ricchezze *nefandemente acquistate*, alle loro case. Mousa comunicò a Nadir le intenzioni dei suoi compagni. Nadir non sollevò la menoma obbiezione, ed anzi disse che egli non poteva lasciar partire così bravi ausiliari senza dar loro il saluto con una gran festa che avrebbe luogo di lì a tre giorni.

Mousa tornò ai suoi e rese conto della risposta avuta da Nadir. Non è a dire se gli Afghani ne furono lieti, ma più ancora lo fui io. Le parole di *Mousa mi facevano intravvedere* finalmente la libertà tanto sospirata. Oppio e giusquiamo, allo stato naturale e preparati, furono inviati in grande abbondanza alle nostre capanne, senza dire d'un gran numero di montoni destinati ad esser vittime dei nostri cuochi.

(continua)

che siede anche al Consiglio dell'Impero di Vienna; sempre ben inteso per volontà di parte del territorio dell'tieno un' osteria. — Vi potrete immaginare che la stampa ufficiosa sprecca incenso a favore di questa sua creatura, per cui non tralascieranno gli adepti al governo di adoperarsi onde quest'onorevole abbia ad essere rieletto. — E giacchè ho parlato del Consiglio dell'Impero di Vienna vi dirò ancora che il deputato Witmann (triestino) presentò a quella Camera la seguente proposta di legge:

« Per risollevare la marina mercantile nazionale l'eccelsa Camera voglia deliberare che in via legislativa sia provveduto a regolare il modo di procurarsi i capitali per le costruzioni navali, siano ridotte le le tasse che gravitano sulle navi o venga formato un generoso fondo per la marina. A tale uopo debba iniziarsi anche una radicale riforma ed un completamento della legislazione marittima ».

Questa proposta, oltre al proponente, era firmata da 25 deputati; ma, more solito, venne respinta dalla Camera in prima lettura. — E poi si dica ch' io non abbia ragione quando sempre dico: di non mandare nessuno al Parlamento austriaco, perchè tutto ciò che può favorire la nostra Trieste (vedi ferrovia Loak) viene negato. E poi c'è la maggiore ragione, ch'è quella che noi dobbiamo mandare i nostri uomini a Roma e non a Vienna.

La nostra Società del Progresso dorme sugli allori conquistati pel trionfo delle elezioni municipali e non si ricorda neppure di svegliare chi dorme da più mesi. Voglio alludere alla Commissione nominata da questa Società politica (di cui fanno parte vari avvocati che nominarono a loro preside l'egregio Hortis): Commissione che ha il compito di porsi d'accordo colle rappresentanze liberali delle altre provincie di favella italiana soggette all'Austria per ottenere dal governo l'istituzione d'una facoltà legale nella nostra lingua. È tutto dire: dopo la sua prima radunanza, che data da vari mesi, e nella quale si fece l'erculeo sforzo di nominare il suddetto presidente, non diè più segno di vita. — Suvvia, miei signori, non fatevi dire più oltre poltroni!

In marzo avremo alle Assise il dibattimento contro i presunti rei d'alto tradimento, gli amici Mosettig, Selvador e Pegan, nonchè il tipografo Apollonio, e sempre per l'affare del periodico L'Avvenire. Non dubito che questo processo avrà la fine di quello dei nove di Sacco che furono assolti da due tribunali; perfino da quello innsbruckiano.

Verrà presto il giorno del giudizio? Speriamolo!

Iersera, 10 (scrive l'Opinione) le sale del palazzo del ministero di finanza furono aperte al primo ricevimento dei **deputati della maggioranza**. Pochi deputati vi sono intervenuti. Erano circa 40 in tutto; la conversazione era un po' fredda; come suole sempre accadere di siffatte riunioni. Dei ministri non fu notato che quello d'agricoltura e commercio. V'erano invece parecchi segretari generali. Bevuto un bicchier di birra e fumato un sigaro, i deputati poco a poco si ritirarono e prima delle 12 il ricevimento era terminato. Ci si assicura che verso il 20 l'on. presidente del Consiglio radunerà i deputati della maggioranza in assemblea plenaria.

Il Papa ha espresso il desiderio d'esporre in un Breve le ragioni che hanno tratto la Santa Sede a permettere ai vescovi di domandare l'**exequatur**. Intanto, prima di tradurre in atto la propria idea, Pio IX ha chiesto il consiglio di sei cardinali che sono stati invitati di prendere parte a una conferenza con sua Santità.

Il **trattato di commercio colla Francia** la cui scadenza è imminente, sarà prorogato di un anno, onde promettere la ripresa delle trattative per la conclusione di una nuova convenzione.

Si assicura che il ministro degli affari esteri, imitando l'esempio dato dal gabinetto inglese, presenterà al Parlamento la **collezione dei documenti diplomatici** relativi alle questioni orientali.

Leggesi nella Libertà: Le trattative per la costituzione di due Società per l'esercizio delle **strade ferrate**, sono molto inoltrate. Il Ministero confida di poter presentare le relative Convenzioni verso la fine di questo mese.

Scrivono da Roma al Corriere della sera, che gli onor. ministri Nicotera e Mezzacapo hanno emanato le necessarie istruzioni affinchè i sei **battaglioni alpini** attualmente accantonati a Conegliano, Verona, Varese, Chiavasso, Susa, Fossano e Mondovì, abbiano per il 25 corrente febbraio ad essere distribuiti per compagnie nell'isola di Sicilia, Modica, Ragusa, Avola, Noto, Vittoria, Militello, Vizzini, Terranova, Mazzarino, Lentini, Caltagirone, Calatabiano, Leonforte, Acireale, Piazza Nicosia, Mistretta, Villalba, Canicattì, Lercara, Bivona, Corleone, Alcamo e Salemi, ospiteranno ciascuno una compagnia, le quali dipenderanno tutte 24 dal comandante militare di Caltanissetta.

Si assicura che in questi giorni sia stato firmato a **Palermo** un compromesso tra il barone Ignazio Genuardi e una Società di capitalisti inglesi, mediante il quale il primo cede alla seconda per 12,000,000 di lire italiane, la proprietà e lo esercizio delle di lui zolfare.

Il **Prefetto d'Arezzo** ha indirizzato ai Comuni e ai proprietari di quella provincia una circolare per richiamarli ad aprir lavori affine di sovvenire alla miseria ed alla fame che affliggono le classi povere.

CORRIERE ESTERO

Scrivono da Budapest alla Corrispondenza di Berlino:

Qui si è persuasi della **guerra turcorussa** e si dice che la Francia sia l'alleata tacita della Russia. L'Austria-Ungheria si prepara pure ad ogni eventualità, chiamando sotto le armi soldati per esercizio, che di inverno non si usava altra volta, ed è avvertito ognuno di tenersi pronto. Gli ungheresi sono decisamente contro i russi-serbi. Contro l'Italia vi è diffidenza assoluta, la si ritiene pure alleata della Russia. Il passaggio dei Russi provenienti dalla Serbia cessò del tutto.

La proposta **Raspail** relativa al matrimonio dei preti, e della quale la Camera francese respinse la presa in considerazione d'urgenza constava di parecchi considerando e di un articolo concepito:

Articolo unico. Ogni ufficiale dello stato civile che ricuserà di procedere alla celebrazione del matrimonio sotto pretesto che uno dei fidanzati è od è stato appartenente al sacerdozio o ad un ordine religioso sarà punito con una multa da 3000 a 1000 franchi e colla pena da uno o sei mesi di prigione. La proposta era firmata da 54 deputati.

I vecchi cattolici in Germania ottengono attualmente un successo superiore alla loro aspettazione. Tutti quelli i quali non parteggiano per la infallibilità del Papa ingrossano le loro fila.

Il Vaticano è molto preoccupato di ciò. E sappiamo che per cercare di ottemperare per quanto è possibile a tali numerose defezioni de' suoi addetti, sta preparando un'enciclica diretta ai vescovi di Germania onde lasciar loro una maggiore latitudine d'interpretazione.

Si legge nel National:

La settima Commissione parlamentare delle petizioni, dopo vivissima discussione deliberò di rinviare al ministro dei culti una petizione sottoscritta da 700 cittadini circa di Marsiglia e nella quale si chiede l'esecuzione delle **leggi sopra i gesuiti**.

Il signor **Rochefort** fa sapere nei Droits de l'homme, come la sua salute sia florida « dopo la cura dell'evasione che gli è così ben riuscita » smentendo di aver mai fatto pratiche per andare a stabilirsi a San Remo, e che il Governo italiano abbiagli risposto con un rifiuto.

Il signor Hérold, membro del Senato di Francia, ha presentato a quell'Alta Assemblea un progetto per la **repressione del duello**; nel quale progetto il duello è chiamato delitto e si assegnano delle pene, non solo ai duellanti, ma eziandio ai loro testimoni.

La Commissione d'iniziativa del Senato, alla quale fu deferito l'esame di questo progetto, votò all'unanimità la presa in considerazione del medesimo. Il signor Eugenio Pelletan fu incaricato di fare una relazione sommaria sull'importante proposta del signor Hérold.

L'opposizione della **Camera dei Lordi** si è preparata a un forte attacco contro il ministero, come si vede dalle interpellanze annunziate pel prossimo lunedì.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Il Carnevale se ne va, nè ci lascia memorie straordinarie da tramandare ai posteri! Se ne va, e questa sera saranno suonati gli ultimi ballabili nelle Sale pubbliche, come anche nelle Sale del Casino; quindi tutti pronti domani (anche quelli che non hanno bisogno di sentirsi brontolare il memento homo per sapere che è sopraggiunta Monna Quaresima) per la tradizionale passeggiata di Vat con la solita fermativa al Caffè Poldo in Chiavris! E così passano gli anni, ai Carnevali alternandosi le Quaresime; così la generazione già frolla si abitua a rintanarsi in casa, non lasciandosi più vedere nei convegni delle mattie carnevalesche, dove prende posto la generazione novellina, cui sorride l'avvenire!

Il Carnovale udinese del 1877 passò con la massima regolarità, ma senza quell'espansione che, per quanto ci ricordiamo, lo distingueva in altri tempi. Tuttavolta, tranne quello di Venezia, nel Veneto esso gode ancora una specie di primato... per quanto almeno ci vogliono far credere (nè mica per adularci) amici nostri di Treviso, di Padova, di Vicenza e di altre città sorelle. Difatti la passione del ballo è caratteristica de' Friulani, nè le passioni (pur modificandosi col tempo) cessano del tutto. Si ballò dunque, oltrechè a Udine, a Cividale, a Palma, a Tarcento ecc.; festini e feste pubbliche se ne ebbero ovunque; ma nulla, proprio nulla che meriti singolare menzione nella nostra Cronaca.

L'unica impresa, per cui al Carnovale udinese potrebbe attribuirsi qualche merito, si è quella di aver fatto sentire ai Soci del nostro Casino il desiderio di maggior sociabilità. Per tutto l'anno (a ciò bisogna rassegnarsi) il Casino non sarà frequentato se non da pochissimi che ci vengono per leggere tranquillamente i giornali o qualche Rivista, o da una diecina o quindicina di assidui per passare tre ore la sera in chiacchere o giocando al bigliardo. Dunque (dicevano alcuni) a che mantenere il Casino per comodità di que' pochi? Ma nelle due sere del ballo di famiglia (e questa sera se ne avrà la conferma) i signori Soci e le gentilissime signore intervenutevi, dopo rigorosi ragionamenti, ebbero a conchiudere che il Casino deve sussistere, quand'anche non potesse recare altro vantaggio se non quello di porgere opportunità a quaranta giovani coppie di provare il soavissimo piacere della danza. Dunque a merito del Carnovale, le sorti del Casino sono ormai assodate. O nell'attual sede od altrove (e dicevasi di grandiosi progetti per fabbricarne uno apposito in sito centrico, con l'acquisto dal Comune od affittando le case ex-Cortelazis) un Casino ci deve essere, e ci sarà. Diffatti, anche senza badare alla serietà di progetti grandiosi, noi siamo persuasi che nella sede attuale esso potrebbe sufficientemente soddisfare al bisogno pel Carnovale... e per le altre stagioni. Solo, per accontentarsene, conviene fare uno sforzo, e dimenticare le splendidezze del Palazzo della Loggia.

Del resto, Carnevale se ne va, e noi gli diamo un saluto, rinunciando però a vederne le ultime dimostrazioni nelle ore pomeridiane in Mercatovecchio. Ma a quelle quattro maschere che gireranno sotto i portici non abbiam uopo di raccomandare prudenza nel getto dei coriandoli o confetti, perchè tra noi siffatta consuetudine non ebbe mai a produrre inconvenienti di sorta.

Al Minerva, al Nazionale da Cecchini, nelle sale minori baldoria, e senza rispetto al campanone della mezzanotte. E forse forse anche nelle Sale del Casino si danzerà sino ad ora tarda, e si saluterà la Quaresima, destando nella brutta vecchia un senso d'invidia col brio dell'ultima danza, ch'esprime per solito il crescit eundo della spensierata allegria carnevalesca.

I lavori della Loggia. Il sig. A. P. corrispondente di quell'ottimo confratello che è il Goriziano, trova opportuno di regalarci una tiratina d'orecchi pel fatto che non abbiamo ancora parlato di proposito del ristauro della nostra Loggia Municipale. E vada per data, chè, a dirla in confidenza, ce la siamo forse un tantino meritata. Noi, poveri diavoli, ci eravamo p. e. ficcata in mente l'idea che a dir quattro, bisogni aspettare d'averlo nel sacco, e che sarebbe meglio parlar della Loggia a lavoro finito.

Avevamo proprio torto? Al sig. A. P. pare di sì, ma che vuol farci? Noi p. e. avremmo come lui trovato a ridire su quell'innovazione del tetto che realmente sembra messo là su per schiacciare, piuttostochè per coprire quel modello d'eleganza che è il palazzo del Lionello. — Bravo tu! salta su uno: — Se l'architetto l'ha riformato, vuol dire che aveva le sue buone ragioni per farlo. — Bella ragione, — rispondo io: — prima di tutto dire non è dimostrare, e poi non si devono curare anche le ragioni dell'estetica? — O chi ti dice che l'architetto non vi abbia pensato? Hai visto il progetto tu? — No. — Bene, — risponde l'amico, io non te lo posso far vedere adesso, però senti: credi tu che una brava merlatura leggera, elegante, basata su quel cornicione, non ti rialzerebbe la fronte dell'edificio almeno di tanto, di quanto il tetto a conca la deprime? — Eh altro se lo farebbe! — Ecco quello che voleva dirti: nel progetto c'è. — La merlatura? — Già. — E perchè non la si eseguisce? — Ma!... —

Con questo ma ci siamo lasciati, ed io non mi son sentito più in fiato di declamare contro il partito del tetto a volta, che l'architetto può aver adottato per le sue buone ragioni, — non me ne intendo io, — ma disposto a declamar molto invece contro chi, per una ragione o per l'altra, ha potuto fargli abbandonare il partito della merlatura, pel quale, sempre secondo me, l'edificio ci verrebbe a guadagnare e di molto.

In quanto alle sculture ornamentali, — la cui esecuzione costituisce il secondo capo d'accusa del sig. A. P. contro l'architetto restauratore, — noi ci permettiamo di fargli riflettere che, prima di tutto, la è purtroppo! questione di spesa, e che il signor Malignani, artista davvero valente, sta eseguendo i bassorilievi del nuovo finestrone, come il sig. Mondini ed altri della nostra città stanno eseguendo altri lavori.

Del resto, i lavori della Loggia proseguono con alacrità, ed ora si sta eseguendo il lavoro forse più difficile, vale a dire la sostituzione delle colonne. La Loggia rimarrà precisamente quale era prima, per quanto ne sappiamo, e le gradinate resteranno al loro posto, ed il muro sarà ancora tinto a rosa come prima, e le arcate interne a fascie di pietra bianche e rosse come in passato, naturalmente cangiando i pezzi calcinati dall'incendio.

Le decorazioni della nuova finestra, che pare urtino un tantino i nervi d'un corrispondente del Tempo, si riducono a quattro specie di stemmi, simili, ma più piccoli, a quelli che si riscontrano nel finestrone a cinque fori della facciata principale. E siccome quelle due facciate prospettivamente si vedono assieme, ci sembra ragionevole ed opportuno che armonizzino il più possibile fra loro, ciò che non succederebbe qualora fosse la nuova decorata da medaglioni che risulterebbero minuscoli, e per nulla adatti a soddisfare il giusto desiderio del corrispondente del Tempo, che vorrebbe il pubblico palazzo decorato delle immagini dei Friulani illustri.

Lo spazio non ci consente di parlare più a lungo di questa interessante questione del restauro, ma lo faremo quanto prima.

Nomina di Sindaci. Con reale decreto 19 novembre u. s. vennero nominati i sindaci pel triennio 1876, 1877, 1878 pei comuni di Azzano Decimo, il sig. Valentino Tedeschi — Valleoncello, il sig. D'Afforno Giuseppe — Vivaro, il sig. Bertoli Giuseppe — Erto-Casso, il sig. Martinelli Antonio — Cordenons, il sig. Provasi dott. Cesare.

Con reale decreto suddetto vennero riconfermati nella carica di sindaci dei comuni di Ipplis, il sig. Francesco Braida — Andreis, il sig. Paolo De Paoli — Cavasso Nuovo, il sig. Venier Marco — Prata di Pordenone, il sig. Antonio Centazzo — Gon... il sig. Colotti cav. dott. Antonio — Povoletto, il sig. Antonio Della Rovere — Tarcetta, il sig. Z...ani Giuseppe.

Con reale decreto 28 detto mese venne nominato sindaco del comune di Buttrio il sig. Dacomo A...notti Clodomiro.

Con reale decreto 6 andante mese vennero nominati sindaci dei comuni di Pasian Schiavonesco, il sig. Mistruzzi Gio: Battista — Moreto di Tom..., il sig. Someda Giuseppe — Pontebba, il sig. Bu... Antonio Coffer — Medun, il sig. Giordani Giacomo — Lauco, il sig. Travani Daniele — Feletto Umberto, il sig. Toso avv. Giuseppe — Fagagna, il sig. Vanni degli Onesti nob. Giovanni — Castions di Strada, il sig. Colombatti nob. Francesco — Castelnuovo del Friuli, il sig. Biasutti Pietro — Amaro, il sig. Tambur... Gio: Batta fu Antonio.

Con reale decreto di pari data vennero riconfermati a sindaci dei comuni di Pocenia il sig. Cara... conte Girolamo — Moruzzo, il sig. De Rubeis nob. Leonardo — Lusevera, il sig. Pinosa Valentino — Colloredo di Montalbano, il sig. Colloredo conte Pietro.

Con reale decreto 23 dicembre 1876 vennero nominati a sindaci dei comuni di Savogna, il sig. Cromaz Andrea — Treppo Carnico, il sig. Zamparo Matteo — Tolmezzo, il sig. De Giudici Antonio — Sammartino al Tagliamento, Tonello Angelo — Rigolato, il sig. Grano Giuseppe — Villa Santina, il sig. Renier Gio: Batta — Trasaghis, il sig. Picco Leonardo — Caneva, il sig. Mazzo... Gio: Batta.

Con reale decreto in data suddetta vennero confermati a sindaci dei comuni di Nimis, il sig. Mini dott. Pietro — Muzzana, il sig. Brun Giuseppe — Rodda, il sig. Saccù Giacomo — Ros..., il sig. Colussi Pietro — Pradamano, il sig. ... Marco Giovanni — Travesio, il sig. Agosti Bortolo — Sacile, il sig. Granzotto Lorenzo — Zuglio, il sig. Venturini Giov. Maria di Giovanni.

Con reale decreto in data 23 detto mese vennero accettate le dimissioni dalla carica di sindaco dei comuni di Caneva, del sig. Bellavitis nob. Francesco — Raccolana, del sig. Piussi Ermenegildo.

Istituto Filodrammatico Udinese. L'Assemblea Generale dei Socii, stabilita dall'art. 39 dello Statuto, è convocata per la sera di Giovedì 15 corrente alle ore 7 nel Teatro Minerva.

La Rappresentanza.

Nel palazzo ex-Belgrado, per quanto ci viene narrato, domenica sera fu data dall'inquilino del piano nobile, il signor Ricevitore del demanio, una festa da ballo che si protrasse sino al mattino. Quasi tutti gl'invitati appartenevano al ramo finanziario, e furono molto contenti del padrone di casa che loro apparecchiò anche una lauta cena, tenuta in una stanza storica perchè vi dormirono in illo tempore, ed anche di recente, parecchi Sovrani. Ci viene soggiunto che la festa fu in onore del nostro Intendente di finanza, che (credesi) sarà tra breve traslocato a Torino.

Inscrizioni sulle muraglie. Il Giornale di Udine, e con molta ragione, ha biasimato certi imbratti, eseguiti col carbone, sui muri esterni di alcune case non discoste dai nostri Stabilimenti d'istruzione. Però ci viene detto che non imbroccò nel vero, quando intese di attribuire la colpa (od il merito) di questo non richiesto saggio di calligrafia agli alunni delle Scuole tecniche.... cioè a que' bravi alunni, che il buon Giornale destinava ad eseguire le irrigazioni col Ledra, e all altre erculee imprese!

Costituzione in carcere. Ci consta che a merito particolarmente delle disposizioni date dalle Autorità ed agenti di pubblica sicurezza di entrambi gli Stati, italiano ed austriaco, quel Giacomo Bodigoi che è imputato dell'omicidio volontario seguito in Comune di Prepotto nel giorno 2 settembre 1876 in danno di una guardia doganale italiana, vedendosi inseguito senza posa da entrambi le parti del confine, nel giorno 12 corrente si è spontaneamente costituito nelle carceri di questo Tribunale d'onde passerà probabilmente in breve dinanzi alla nostra Corte d'Assise.

Ponte alle Grazie. Nella roggia sottostante giacciono ancora, da molti giorni, i frammenti di pietre dell'atterrato parapetto del ponte alle Grazie.

Per conseguenza il ponte rimane senza riparo alcuno, ed oltre ad offrire uno sconcio, costituisce un serio pericolo pei passanti di cadere nella roggia, massime in tempo di notte. Richiamiamo su questo fatto l'attenzione di chi spetta onde sia provveduto e con tutta la sollecitudine richiesta dal caso. Ci sembra non indiscreta l'osservazione che il sig. Assessore municipale addetto a codesto bisogno dovrebbe usare maggiore cura nell'adempimento del suo ufficio. Ma! siamo in Carnevale!

Suoni e danze. Questa sera, ultima di Carnovale, balli mascherati al Minerva, al Nazionale, alla Sala Cecchini e nelle minori.

Galleria attraverso lo stretto di Gibilterra. Non è cessata ancora la meraviglia del mondo per i progetti di tunnel allo stretto di Messina ed attraverso il canale della Manica, che la capitale della Spagna annunzia di già un nuovo progetto grandioso, immenso! vale a dire il piano già preparato di una galleria attraverso lo stretto di Gibilterra per congiungere l'Europa all'Africa.

Il tunnel si aprirebbe sulla costa di Spagna presso la città di Algeria e correrebbe alla costa africana presso Tangeri: per un tratto di nove miglia la galleria sarebbe completamente sottomarina, con una pendenza dell'uno per cento e le sporgenze esterne

...lla medesima da ciascun lato verrebbero ad essere sei a sette miglia.

La profondità massima del mare nello stretto è tremila piedi; cosicchè lasciando trecento piedi spessore tra il fondo del mare e la volta della lleria, si traverserebbe lo stretto ad una profondità di tremila trecento piedi sotto il livello del are.

Purchè poi la sede della strada sottomarina non trovi troppo vicina all'inferno! i concessionari uscirebbero a pochi affari, a meno che nel tunnel cciano passare correnti di aqua dolce.

Se però diventeranno una realtà la galleria che avrà legare la Francia all'Inghilterra tra Douvres Calais e la galleria tra la Spagna e l'Africa, si otrà correre in ferrovia dalle nostre stazioni fino all'India senza cambiare convoglio.

La spesa per la costruzione della galleria Ispano-africana non oltrepasserebbe i cento milioni di lire.

Ferrovia della Pontebba. Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*:

La riunione dei delegati dei Governi austro-ungarico ed italiano e della Società dell'Alta Italia per la ferrovia della Pontebba ebbe luogo in questi giorni a Venezia, com'era stato preannunciato. Lo scopo principale delle conferenze che si sono tenute, per quanto ci consta, era quello di stabilire il modo di congiunzione della linea al confine austro-italiano, dovendosi trattare in altra sede della questione relativa alla Stazione internazionale o di confine.

In un prossimo numero speriamo di poter dare più precisi ragguagli sull'esito di queste conferenze.

E più oltre:

Sappiamo che il Ministero dei lavori pubblici, con decreto 29 gennaio scorso, ha approvato il progetto del ponte a travate metalliche da costruirsi sul torrente Fella, lungo la ferrovia Pontebbana. Questo ponte consta di 5 travate, della luce complessiva di m. 105.

La Società dell'Alta Italia ha subito disposto perchè si dia mano ai lavori di fondazione.

Importazione vietata. Giusta odierno telegramma del Ministero dell'Interno colle Ordinanze di Sanità 3 e 4 già pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* venne vietata l'importazione dei bovini e di tutti i ruminanti provenienti dai porti della Germania e della Gran Brettagna.

Le parti poi dei predetti animali dovranno essere assoggettate alle disposizioni di metodo.

Ai produttori italiani. Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha disposto quanto segue: Alcuni produttori che intendono concorrere all'Esposizione di Parigi nel 1878 si sono rivolti alla Direzione generale francese, tanto per ottenere l'ammissione dei loro prodotti, quanto per aver notizie e schiarimenti. A termini del regolamento, la Direzione generale francese dell'Esposizione non può corrispondere cogli espositori stranieri, i quali debbono presentare le loro domande d'ammissione ai rispettivi governi ed ottenere da questi le notizie che loro occorressero. Appena sanzionata la legge per la spesa del concorso dell'Italia all'Esposizione suddetta, il Ministero porterà a conoscenza del pubblico le norme ed i modi di ammissione al concorso.

L'eclissi totale di luna. Al 27 di questo mese avremo un totale eclissi di luna, che presenterà fenomeni molto interessanti.

I tedeschi si occupano già a descriverlo, e un foglio di Berlino reca i seguenti particolari:

Già al cadere del sole, che in quel giorno tramonta alle 5.34, si vedrà in Oriente la luna piena che sorge alle 5.21. L'aspetto interessante che presentano i due astri, quando si trovano contemporaneamente sull'orizzonte, è assai adatto a far comprendere anche ai profani alla scienza che l'ombra della terra, che si trova fra il sole e la luna, deve proiettarsi sulla luna. La luna si trova già allora coperta per metà dall'ombra della terra, quantunque ciò non appaia bene all'occhio dell'osservatore.

Il vero oscuramento comincia solo allora che la luna, nel suo movimento attorno alla terra, arriva al centro dell'ombra di questa, ciò che ha luogo alle 6.23. Allora si vede anche ad occhio nudo come il segmento inferiore della luna comincia ad oscurarsi, come se un disco nero si spingesse sulla luna.

Il segmento oscuro cresce mano mano, per modo che il disco della luna diventa a poco a poco un piccolo segmento falcato con luce fosca. Finalmente alle 7.20 scompare ogni striscia luminosa e incomincia il totale oscuramento, che dura oltre un'ora e mezzo.

Qualche volta la luna così oscurata diventa invisibile, qualche altra volta invece appare con una luce rossa, come se il suo raggio d'argento si fosse trasformato in rame rovente. La scienza insegna che questa luce rossa è dovuta ai raggi del sole, i quali, attraverso all'atmosfera della terra, spostati dalla loro via vanno a cadere nel cono dell'ombra nel quale la luna si muove. Questa luce non si vede sempre, probabilmente per perturbamenti nell'atmosfera terrestre, i quali impediscono il passaggio dei raggi solari.

Alle ore 8.57 la luna incomincia ad uscire dal cono dell'ombra, e il disco della luna va crescendo mano mano, fino a che, alle 9.54, scompare l'ultimo lembo oscuro e la luna si vede risplendere di nuovo intera.

Ogni giorno una. Venne a morte uno zio ricco il quale lasciava due nipoti. Uno di essi viveva con lui; l'altro si trovava in paese lontano.

Subito dopo la sua morte, il primo si portò all'ufficio telegrafico onde partecipare la triste nuova al secondo, e approntò il seguente telegramma:

A B....

C....

Ti annunzio con dolore *morte zio Giuseppe. Credo siamo eredi. Vieni leggere testamento.*

D......

— Vi sono due parole di più, disse l'impiegato telegrafico.

— Cancelli *con dolore*, rispose l'afflitto nipote!!!

POSTA DEL MATTINO

L'*Opinione* e gli altri giornali conservatori, erano andati di questi giorni strepitando di dissensi gravissimi sorti nel seno della maggioranza, e d'una possibile, anzi probabile, conflagrazione tra sinistri e sinistri, che avrebbe dovuto aver per effetto inevitabile il mandar a catafascio il ministero Depretis, e, chi sa? a metter a quel posto un ministero Sella.

Ma ciò che sta nei voti, purtroppo! non avviene sempre, e la povera *Opinione* e satelliti, hanno dovuto convincersi che il ministero Depretis è ancora passabilmente saldo in arcioni, e che, se anche avesse a fare un capitombolo, non sarebbe, certo per un gran pezzo, chiamato il Sella ad inforcarli.

L'errore dei nostri buoni conservatori sta precisamente in questo: che essi scambiano la diversità di gradazioni in cui è divisa la sinistra, con una *immaginaria* diversità di programmi. Ed invece è precisamente la comunanza di programma quella che fa la forza del nostro partito.

Diffatto, potrebbe esistere maggiore concordia di quella che s'è rivelata nelle ultime adunanze dei diversi gruppi della maggioranza? Il ministero Depretis è realmente andato molto a rilento finora nella presentazione delle riforme promesse, molto spesso egli è mancato l'ardire, anche nei progetti presentati, della riforma larga, completa, sincera.

E cosa ha domandato la maggioranza, o piuttosto, cosa hanno domandato concordi i diversi gruppi che la compongono? Che il ministero si scuota, agisca, osi. La maggioranza vuole che il programma di Stradella sia lealmente ed interamente applicato, ed ha fatto sentire al ministero che, se lo farà, il suo appoggio non sarà mai per mancargli.

Il ministero ha promesso: la maggioranza ha preso atto della promessa, ed ha applaudito. Se questa è discordia, se accenna a dissoluzione del grande partito progressista, allora i conservatori hanno ragione ... di sperare.

Sono sorte alcune divergenze fra la Santa Sede e l'Austria, a proposito della nomina dei nuovi cardinali austriaci. Il governo austriaco aveva domandato che la scelta del Papa cadesse su monsignor Kutscher, arcivescovo di Vienna, e che l'arcivescovo di Salzbourg fosse escluso. Tutto si è appianato, mercè la mediazione del nunzio a Vienna Monsignor Jacobini. Il governo austriaco dà il proprio assenso alla nomina dell'arcivescovo di Salzbourg e il Papa consente a nominare cardinale l'arcivescovo di Vienna.

Non è vera la voce che si è fatta correre che il Governo di Vienna abbia fatto richiami per la commemorazione del 6 febbraio 1853 a Milano.

Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie in data di Roma 11

Questa mattina è giunto da Napoli Sua Maestà il Re.

È giunto da Napoli questa mattina il ministro dell'interno.

Nella *Nazione* si legge il seguente dispaccio telegrafico: Il Papa interrogò i cardinali per sentire se convenisse occuparsi fin d'ora del Conclave. Molti risposero *evasivamente*; secondo le circostanze, il Conclave terrebbesi al Vaticano o all'estero.

Un telegramma particolare da Locarno avverte che ieri si è sciolto il Gran Consiglio dopo avere approvata la nuova legge elettorale.

Sappiamo che l'altra mattina il principe Carlo di Prussia arrivò in Firenze ove, grazie all'attuale stagione clementissima, conta trattenersi una settimana all'incirca.

Ieri fu di passaggio in Milano il conte Corti, reduce da Roma.

TELEGRAMMI

Pest, 11. — Il *Lloyd* annunzia che le trattative con Sennyey e Maylat per la formazione d'un nuovo Gabinetto ungherese fallirono. Ghyczy Smiláyz e Citto capi del vecchio partito Deak, furono chiamati dall'Imperatore, e nello stesso tempo anche Tisza.

Vittoria, 10. — Le voci di conciliazione aumentano. Le Giunte forali accettarono il convenio.

Calcutta, 11. — È scoppiata una polveriera a Ahmedabad. Cinquanta morti, mille feriti.

Nuova-York, 10. — Lerdo, ex-presidente del Messico è arrivato.

Roma, 11. — Affermasi che l'on. Depretis sabato in una riunione della maggioranza annuncierebbe radicali riforme nella ricchezza mobile, sul macinato e sui provvedimenti contro il corso forzoso.

La spedizione in Africa venne rimandata al 6 marzo.

ULTIMI.

Costantinopoli, 11. — Le notizie corse alla Borsa dell'attitudine minacciosa dei *softas* e la probabilità di imminenti disordini sono infondate. — La città è tranquillissima.

Brindisi, 12. — Midhat è arrivato ignorasi quando ripartirà.

New-York, 12. — In un colloquio col rappresentante della stampa associata, Grant disse che se sei voti della Luigiana vengono annullati non sarà eletto nè Hayes nè Tilden. La Camera dei rappresentanti dovrà eleggere il presidente della commissione della Camera incaricata dell'inchiesta dell'elezione.

La Camera del Sud *dichiarò che* Hayes ottenne una maggioranza di 700 voti

Belgrado, 12. — Ristic fu incaricato di recarsi a Costantinopoli per la conclusione della pace.

Vienna, 12. — Tutte le combinazioni per la formazione del gabinetto Ungherese sono fallite. Domani la questione della Banca si tratterà nuovamente fra il governo austriaco e i ministri Tisza e Sezll.

Budapest, 12. — La deputazione ungherese, qui di ritorno da Costantinopoli, venne ricevuta con solennità; furono tenuti discorsi. Gli studenti ungheresi vennero molto acclamati.

CORRIERE DEGLI AFFARI

13 febbrajo

Cereali. Sulla piazza di Milano quotasi:

Sèmola a 52, Macinafatto a 44.50, Modenese a 42.50, Farinetta a 34.50.

A Parigi si fanno i seguenti prezzi:

	175 chilog.	100 chilog.
Marca Darblay . . .	62 a. —	39.48 a —.—
» scelte . . .	60 a 62	38.20 a 39.48
Altre marche . . .	58 a 50	36.92 a 37.58

Calmo il mercato di Nuova York su cui si vendettero circa 30,000 barili di cui circa la metà per l'esportazione. Quotasi:

State n. 2 da doll. 4,60 a 5.50 il barile, id. soprafino da 5.70 a 6.—, id. shipping extra ordin. a good da 6.— a 6.25, id. choice et fancy extra da 6.25 a 6.75, Western soprafino da 5.70 a 6.—, id. shipping extra da 6.— a 6.25, id. good a choice extra da 5.25 a 7.—, City Mill's (shipphing) da 6.— a 7.50.

Nel Belgio i mercati furono per tutta la settimana molto calmi con leggeri ribassi; gli arrivi al porto di Anversa furono un po' più animati.

L'Olanda segna ribasso.

In Germania i raccolti promettono molto; gli affari sono calmi.

Da Budapest ci scrivono che finalmente si è in pieno inverno; la neve ed il freddo hanno fatto la loro comparsa. Gli affari *sono però molto limitati.*

Ad Odessa la posizione è invariata. Gli arrivi scarseggiano sempre e le transazioni sono limitatissime.

Il deposito di Polonia si è alquanto aumentato, e si distingue per la sua bella qualità, ma del solo peso di pudi 9 a 9.10, il prezzo varia da R. 9 sino a 10 1/2. Le ghirche stazionarie, forse lievemente piegate nel costo per la mancanza di affari. Qualità buone del peso di pudi 9.15 a 9.16 si pratica R. 1.10 al *pudo. Le segale mancano.* Di avene havvi qualche migliaio di cetver operabili da R. 4 a 4 1/2 per 9/8. In ravizzone, disponibile circa cetver 3000 da R. 5.3/4 a 6 1/4 secondo il merito. Semelino, qualche centinaio appena sulla base di R. 1.35=40.

Asta. Col ribasso di L. 3 per cento del prezzo e quindi per l'importo di L. 51,059.68, venne deliberata l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di una nuova coronella a sinistra del fiume Po in comune di Sustinente della complessiva lunghezza di metri 737.

Il termine utile per presentare le offerte alla prefettura della provincia di Mantova, non inferiori al ventesimo, scade a mezzodì del giorno 20 febbraio.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE, 12 febbraio

Ren. italiana	75.80	Azio. Naz. Banca	1955.—
Nap. d'oro (con.)	21.66	Ferr. Meri. (cont.)	333.—
Londra, 3 mesi	27.08	Obbligazioni	232.—
Francia, a vista	108.30	Banca To. (num.)	—.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	636.—
Azioni Tab. (num.)	814.—	Rend. italiana stall.	—.—

PARIGI, 12 febbraio

3 0/0 Francese	72.05	Cambio sull'Italia	8.1/8
5 0/0 Francese	106.12	Cons. Ingl.	95.7/8
Rendita italiana 5 0/0	71.85	Rendita turca	—.—
» »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	—.—
Ferrovie Lombarde	166.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Lotti turchi	—.—
Ferrovie V. E. (1863)	235.—	Tunisine	—.—
» Romane	73.—	Mobiliare francese	—.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	—.—
» Romane	230.—	R. spagnuola Esterne	—.—
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	—.—
Cam. Londra, a vista	25.14.—		

BERLINO 12 febbraio

Austriache	402.—	Azioni tabacchi	—.—
Lombarde	131.50	Obbl. Regia tabacchi	—.—
Mobiliare	245.—	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	72.80	Cambio su Londra	—.—

VIENNA, 12 febbraio

Mobigliare	140.—	Argento	114.50
Lombarde	78.—	Cambio su Parigi	48.80
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	122.85
Austriache	243.—	Rendita austriaca	68.35
Banca nazionale	830.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.83.—	Union-Bank	—.—

LONDRA, 12 febbraio

Inglese	95.15/16 a —.—	Egiz. (1873)	—.— a —.—
Italiano	71.5/8 a —.—	Ritirate dalla Banca	
Spagnuolo	11.3/4 a —.—	d'Inghilt. lire sterline	—.—
Turco	12.1/4 a —.—		

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 12 febbraio

Rendita pronta 77.70 per fine cor. 77.95

Prestito Nazionale completo 48.50 e stallonato 41.— Veneto libero 241.—, timbrato 252.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto 220.—

Da 20 franchi a L. 21.60.

Bancenote austriache 220.50

Lotti Turchi 43.—

Londra 3 mesi 27.15 Francese a vista 108.55.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.67	a 21.69
Banconote Austriache	» 220.25	» 220.50

Marche —.— — Talleri —.—

BORSA DI VIENNA, 12 febbraio (uff.)

Londra 122.90 Argento 114 50 Nap. 9.83.—.

BORSA DI MILANO, 12 febbraio.

Rendita italiana 77.95.— a 77.97.50 fine.

Napoleoni d'oro 21.67 a 21.68. febbraio —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 febbraio 77	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.3	751.1	749.9
Umidità relativa	71	65	77
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	calma	S.E.	calma
Vento { velocità chil.	5	1	0
Termometro centigrado	7.2	8.6	6.9

Temperatura { massima 10.1 / minima 6.3

Temperatura minima all'aperto 2.6.

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
dalla Carnia		*per Carnia*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

Provincia di Udine — Distretto di Palmanova

COMUNE DI S. GIORGIO DI NOGARO

A tutto il mese di febbraio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario comunale di S. Giorgio di Nogaro cui è annesso lo stipendio di L. 1600 all'anno pagabile in rate mensili postecipate e con obbligo, ove ne abbia bisogno di provvedersi di uno scrittore e di rimborsare la tassa di Ricchezza mobile che fosse anticipata dal Comune.

Gli aspiranti presenteranno le loro domande corredate dai seguenti documenti.

1. Fede di nascita comprovante l'età maggiore.
2. Patente d'idoneità.
3. Fedina politica e criminale.
4. Certificato di sana costituzione fisica.
5. Certificato di cittadinanza italiana.
6. *Infine tutti quei documenti* che possano testificare servizi prestati nelle pubbliche Amministrazioni, gradi accademici ecc.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e sarà data la preferenza *a chi ha* già prestati servizi presso le Amministrazioni Comunali nel suddetto impiego.

Dovrà sottostare alle discipline portate dal Regolamento Municipale.

Dal Municipio di S. Giorgio di Nogaro
li 28 gennaio 1877.

La Giunta.

Provincia di Udine — Distretto di Latisana

COMUNE DI S. GIORGIO DI NOGARO

A tutto il mese di febbraio p. v. è aperto il concorso al posto di Cursore comunale in S. Giorgio di Nogaro cui è annesso lo stipendio di Lire 500 all'anno pagabile in rate mensili postecipate.

Le istanze degli aspiranti saranno corredate *dai seguenti documenti:*

1. Fede di nascita.
2. Certificato di cittadinanza italiana.
3. Fedine criminale e politica.
4. Certificato di sana fisica costituzione.
5. Prova di saper leggere e scrivere sufficentemente.

Oltre agli obblighi inerenti a tale impiego portati dal Regolamento, il Cursore è tenuto alla distribuzione delle lettere presso il locale Ufficio Postale per le frazioni di S. Giorgio, Zuccola e Chiarisacco e verso la retribuzione di Centesimi 5 per parte dei destinatari per le altre frazioni.

Dal Municipio di S. Giorgio di Nogaro
li 28 gennaio 1877.

La Giunta.

AL COMMERCIO

Il tenitore dei libri ossia manuale teorico pratico per la tenuta dei libri in partita semplice, *e col sistema a partita doppia*, applicata pei commercianti, banchieri, industriali, proprietarii intraprenditori, agenti di cambio, sensali, agricoltori, società in nome collettivo, in accomandita *semplice o per* Azioni, anonime, e per famiglie. Eretta a principi per GIUSEPPE AGUILLAR 2ª edizione riveduta corretta *ampliata dallo* stesso autore e fatta precedere da alcune nozioni di economia pubblica applicata al Commercio. 7.50

La tenuta dei libri. Nuovo trattato di contabilità *generale di* E. DE GRANGES. Metodo pratico per imparare da sè la tenuta di tutti i registri commerciali, tanto in partita semplice che doppia, non che la contabilità rurale e marittima 4.50

Trattato di corrispondenza mercantile. Dello stesso Autore 4.50

Prontuario del capitalista, ossia l'interesse a colpo d'occhio per qualsiasi capitale al 3, 3.1|2, 4, 4.1|2, 5, 5.1|2 e 6 per cento da un giorno fino all'intera annata. Un volume con 265 tavole 4.50

Libro dei conti fatti, ossia pratica per moltiplicare da 1 al 10,000 prontuario utilissimo ad *ogni sorta di* persone per poter fare qualunque conto al momento —.60

Manualetto sulle lettere di cambio, sui pagherò, biglietti all'ordine, ecc. Indispensabile pei commercianti. Un elegante Volume in 32 —.80

Nuovo dizionario dei Comuni del Regno d'Italia coll'aggiunta della Provincia di Roma — Circoscrizione territoriale amministrativa e popolazione desunta dall'ultimo censimento — Stazioni ferroviarie — Comuni che mutarono denominazione e Comuni soppressi — Un bel volume in 8 3.

Vade-Mecum tascabile per le annotazioni giornaliere del 1877, indispensabili ai negozianti 2.

Pesa lettere ciondolo garantito di massima preciso e franco di porto 2.

— Tascabile per uso studio. Franco di porto nel Regno 2.[illegible]

Calamaio magico inesauribil[e]

Produzione d'inchiostro pel consumo giornaliero e per lo spazio di oltre cento anni.

Questo apparecchio contiene un prodotto chimico affatto particolare, versandosi dell'acqua pura si ottiene un inchiostro superiore ad ogni altro. Colla aggiunta di poca quantità di zucchero, si avrà un magnifico inchiostro copiativo 3.

Contro vaglia di L. 4 si spedisce franco [di] porto nel Regno e raccomandato.

Gratis e franco si spedisce a richiesta foglio d'annunzi *Il Commercio.*

Sconto 20 per 100 a chi acquista per L. [illegible] Spedizione franca nel Regno.

Dirigere le domande e vaglia a **Mangoni Romeo** Libraio a Milano, Vi[a] Lentasio N. 3.

ECONOMIA

Prezzi modicissimi

MOBILI IN FERRO ANGOLARE SAGOMATI

Sistema Privilegiato Solbiati

Letti, Culle, Brande in ferro vuoto.
Lettini per fanciulli, Toilette, Tavoli.
Elastici in tutto ferro Privilegiati.
Mobili da Giardino (novità).
Materassi di Lana e di Crine Vegetale.
Costruzioni in ferro d'ogni genere.

Assortimento in

UDINE — Piazza Garibaldi 9, **L. Regini** — UDINE.

ELEGANZA

(ECONOMIA — ELEGANZA)

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

DI

MACCHINE, LETTI IN FERRO, BILANCIE, GIRAROSTI PER CUCINE

Macchine complete da cucire

(Garanzia per sei anni)

1	Loewe C con vibratore	L. 170.—
2	Loewe A »	» 150.—
3	Howe C di Glascow	» 170.—
4	» B »	» 105.—
5	» A »	» 170.—
6	Hower C di Parigi	» 170.—
7	» B »	» 170.—
8	» A »	» 155.—
9	Singer A »	» 155.—
10	Grover Baker N. 1	» 200.—
11	» » » 19	» 150.—
12	» » » 24	» 145.—
13	» » Imperiale	» 170.—
14	Polytipe-Braccio lunghissimo	» 200.—
15	» » lungo	» 200.—
16	» » ordinario	» 200.—
17	» » corto	» 185.—
18	W. Wilson con asse semplice	» 120.—
19	» cofano	» 125.—
20	» cofano sagomato	» 130.—
21	» cofano intarsiato	» 135.—

Macchine a mano a punto doppio

33	Hamilton	L. 80.—
34	Lutle Rowe	» 80.—
35	Vittosia	» 80.—
36	Non plus ultra	» 75.—

Macchine a mano a catenella

37	Vilcox Gibs	L. 30.—
38	Espreress	L. 50.—
39	Macchinetta per incannettare di solida ed elegante costruzione	» 30.—

Bilancie senza pesi per famiglie

40	Bilancia con piatto forte precisa per 15 chili	L. 15.—
41	Lunghe da appendere e tascabili portata chili 5 franco di porto	» 2.50
	Idem chili 10 franco di porto	» 5.—
41	Girarosti con suoneria, garantiti per chil. 4 da rimontarsi ogni 30 minuti	» 20.—

Cucina istantanea

43	Con un foglio di carta si preparano in pochi minuti Beefsteak, costolette, uova e legumi	L. 5.—
44	Schiaccia Limoni con interno di vera porcellana	» 2.50

Letti in ferro

45	Letto in ferro pieno privilegiato verniciato a fuoco	L. 25.—
46	Idem lavorato e doratura	» 30.—
47	Idem con elastico	» 45.—
48	Letti assortiti in ferro vuoto da	» 50 a 200
40	Brande di diverse forme da	» 17 a 28
50	Lettino per fanciulli di ferro pieno verniciato a fuoco	» 22.—

(Anticipazione 20 0|0 spedizione contro assegno)

Assortimento mobili ferro di ogni genere.

Dietro domanda si spedisce *franco e gratis* i disegni dei suddetti Articoli, dirigersi alla ditt[a] **ACHILLE BELTRAMI Milano via S. Fermo n. 3.**

SCIROPPO

DI

ABETE BIANCO

SI ADOPERA CON VANTAGGIO

NELLE

MALATTIE DI PETTO

BRONCHITI, CATARRI,

PNEUMONITI CRONICHE,

ASMA,

E DELLE

VIE URINARIE

Si prende alla dose di tre o quattro cucchiajate da tavola al giorno.

(Unico deposito — Farmacia Filippuzzi — Udine)

NOVITÀ ED ELEGANZA

N. 100 BIGLIETTI Visita L. 1.50

ELEGANTI IN CARTONCINO BRISTOL

Franchi di porto in tutto il Regno

Gran Papeteria in rilievo con *Tableau* colorato ed incrostato in oro, *consente carta da lettere*, Enveloppes, Segna-libri, emblemi diversi, Biglietti visita e per augurj. Almanacco, Timbro in ottone *a secco con due iniziali per timbrare a piacere* carta ed enveloppes durata eterna. — *A lire* 3, *franco di porto* in tutto il Regno, **Elegante Brelochet**, *novità* di Parigi in Dublè. — Oro fino con unita sciarpa *con fermaglio e friso seta per* Regalo da Signora, a L. 5, franco di porto nel Regno.

Grande assortimento Libri per Regali ed in ogn[i] *genere.*

Porta zigari in Bulgaro elegantissimo lavorat[o] *con cerniera dorata per regalo.*

Portafoglio eguale a Lire 5 franco di port[o] in tutto il Regno.

Dirigere le Commissioni con l'importo a *Beltrami Achille*, Milano Via S. Fermo n. 3.

CARJINA

Nuovo liquore digestivo di un sapore deliziosissimo, il più sincero esilarante pegli ipocondriaci, il migliore *Sigillum stomaci* d'ogni pranzo.

Specialità della Ditta

MARCO ALESSI

IN UDINE

NB. Si vende in bottiglioni di terra elegantemente confezionati *a* L. **4** — *Per un numero maggiore di* **25** si accorda uno sconto — Domande dirette.

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.